L'allegra gestione dell'aeroporto internazionale

Impiegato a Fiumicino materiale già apparso inadatto a Ciampino

Il ministero dei LL.PP. condannato a risarcire del danno la ditta costruttrice
Il progetto del manto d'asfalto della pista numero 1 fu mutato a metà dei lavori

La commissione parlamentare di inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino si è riunita ieri sera a Montecitorio. Essa ha iniziato la discussione sul primo punto all'ordine del giorno relativo alle questioni connesse alla scelta e all'acquisto del terreno necessario per la costruzione della stazione aeroportuale. Questa la scheda trasmessa dalla stampa sui lavori della commissione: nessuna indiscrezione trapela ormai da quando cioè alcuni ambienti e giornali vicini ai personaggi che l'inchiesta — o lo auguriamo — non mancherà di individuare e colpire cercarono con estrema violenza contro alcuni quotidiani che a suo tempo osarono mettere alcuni punti fermi acquisiti da parlamentari inquirenti.

Ma è il silenzio calato sui lavori della commissione di inchiesta parlamentare che lascia scandalose incognite che non può accompagnare ad ogni passo la costruzione dell'aeroporto internazionale di Fiumicino non stupisce altro l'attenzione della stampa. Proprio ieri sera è stata resa nota la condanna del ministero dei Lavori Pubblici da parte di una commissione arbitrale a risarcire una ditta, alla quale il dicastero, dopo aver imposto e mutato dell'opera una diversa esecuzione dei lavori, alla posta numero 1 aveva fatto rifare la responsabilità del fallito esperimento.

Il fatto non è nuovo. Esso fu oggetto già di inchieste giornalistiche, e costituì materia di discussione in Parlamento quando alla Camera e al Senato il ministro Zoli cercò di rispondere a interrogazioni e interpellanze dell'opposizione. Esso riguarda la costruzione della pista numero 1 dell'aeroporto, e i cedimenti verificatisi nel suo manto.

Ecco la cronaca dei fatti: i lavori vengono appaltati — a trattazione privata — a diverse ditte costruttrici. Tra queste la Società costruzioni e fondazioni della industria Manfredi di Roma.

La costruzione avviene secondo rigorosi progetti e indicazioni dettate dagli enti appaltanti: la pista doveva essere costituita da un solido sottofondo, a vasche, e da diversi strati intermedi di conglomerati bituminosi, da un manto superficiale elastico dello spessore di due centimetri e costituito da un conglomerato asfaltico.

L'impresa Manfredi avanza a buon punto con i lavori, che avvengono in opere di stretta intermedia quando il ministero dei LL.PP. impartisce nuove disposizioni che ai progetti ordinando l'aggiunta di un nuovo strato asfaltico sul costituito al fondo, ed un nuovo preparato anche in tasse sperimentale ed autorizzato per le piste di esercizio. Questo provoca un aumento di lavoro di gomma e cat amo che si conviene e modifiche attribuite al manto della pista una consistenza molto inferiore al valore prescritto dai motori di esercizio.

Ciò avviene nel luglio 1954 presso la ditta costruttrice l'uso del nuovo preparato. I lavori vengono condotti sotto la sorveglianza del controllo di una perizia di parte e dell'ufficio tecnico del ministero.

In un primo tempo le cose marciano senza intoppi. Nell'inverno 1954 [illegible] ad una spesa di [illegible] costata l'intera pista. Il 11 [illegible] dei LL.PP. contestò la responsabilità [illegible] Manfredi, alla quale [illegible] di comunicazione di circa 59 milioni di lire.

La ditta Manfredi chiede il giudizio di un collegio arbitrale, costituito dal dott. Bosatti, presidente di sezione del Consiglio di Stato, dal dott. Martino Rosaroli, consigliere di Stato, dal dott. Sepe, presidente di sezione della Corte di appello di Roma, degli avv. Guerrini e Ceraso, procuratori alle Opere Pubbliche. Il collegio tiene la sua prima riunione nel dicembre 1960 prendendo in esame i pareri della ditta appaltatrice e del ministero dei LL.PP. il quale motivandosi alla conclusione della commissione collaudatrice sostiene che le crepe nel manto della pista sono dovute a difetti nella realizzazione dell'opera, e non a difetti nella formula compositiva del manto.

Di parere contrario è la ditta Manfredi la quale in una memoria ricorda che analoghi pareri erano stati compiuti a Ciampino e con gli stessi disastrosi risultati. Inoltre la ditta dichiara che tutto con le spalle al muro il ministero dei LL.PP. così il 13 aprile il collegio arbitrale pronunciò sacrosanto condannando con la condanna del ministero stesso al quale si chiede ora pagare alla ditta Manfredi i 59 milioni nonché le spese del giudizio e gli interessi.

[illegible] sulle [illegible] testimonianze in modo esemplare del [illegible] dell'opera [illegible] sul primo tronco [illegible] Lenno per [illegible] della costruzione dell'aeroporto [illegible] sul quale è in atto un'inchiesta parlamentare. A proposito di quest'ultima [illegible] annunciato che la commissione LL.PP. della Camera ha approvato in sede referente la proposta di legge per la proroga dei lavori della commissione al 31 dicembre.

Scoperte sabbie aurifere nel fiume

La febbre dell'oro sulle rive dell'Oglio

TREVIGLIO — Un gruppo di cercatori muniti di badili e setacci al lavoro sulla sabbia del fiume (Foto [illegible])

TREVIGLIO 22 — [illegible] sulle rive del fiume Oglio [illegible] gli scavi che sono in corso [illegible] Cumenengo, sulla riva destra [illegible] della ditta [illegible] alle fondamenta [illegible] grossi piloni del nuovo ponte [illegible] sabbia [illegible] Treviglio [illegible] Milano [illegible] Lavoro al [illegible] Voto e [illegible] di accordo [illegible]

Due suore uccise in uno scontro

SOVARIO 22 — [illegible]

Due signore «arrestano» i ladri sorpresi in casa

[illegible]

Tre fratelli denunciati per omicidio a Lercara

PALERMO 22 — [illegible]

Una pittrice australiana

Gira in roulotte da trentun anni

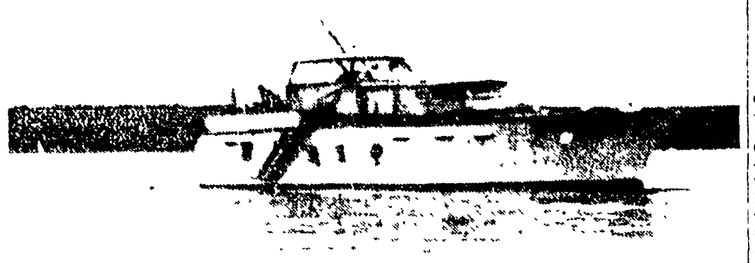
TORINO 22 — [illegible]

Si disintegra un reattore: salvo il pilota

[illegible]

La bagnante tagliata in due

Il pilota del «Sangrilà» denunciato per omicidio



VIAREGGIO — Una severa inchiesta è in corso sul grave incidente accaduto a largo della nostra spiaggia nella giornata di ieri. Il panfilo «Sangrilà», di proprietà del figlio del noto industriale pratese Benelli e battente bandiera panamense (in questo modo si sfugge alle tasse) ha investito un pattino tagliando letteralmente in due una bagnante, la signora Liliana Panichi-Vannacci. A bordo del pattino vi era anche il bagnino Aldo Delle Mura, Clara Panichi, di 2 anni, sorella della vittima, e la piccola Anna Panichi.

Il Delle Mura avvedendosi che il panfilo, pur trovandosi sulla rotta del galleggiante non accennava a cambiare rotta, ha gridato alle due donne di buttarsi in mare mentre anch'egli presa in braccio la piccola Anna, si tuffava. Quando è riemerso ha visto solo i rottami del pattino. La signora Liliana era già morta. Aiutato dagli uomini del panfilo ha raggiunto la spiaggia. Il «Sangrilà» è stato sequestrato. È stato accertato che alla sua guida al momento della sciagura si trovava l'ing. Piero Luschi, che in mattinata si è presentato alla capitaneria di porto di Viareggio. I carabinieri lo hanno denunciato a piede libero alla Procura di Lucca per omicidio colposo. Al momento del sinistro, a bordo del «Sangrilà» — uscito per delle prove dopo aver subito delle riparazioni nei cantieri della «Lusben» — si trovavano oltre al Luschi direttore dei cantieri, un marinaio, un motorista ed un elettricista.

Sulle circostanze della sciagura le testimonianze non sono concordi: gli uomini del panfilo affermano che l'urto avvenne a 1.200 metri dalla costa mentre il bagnino è convinto che il pattino non si trovava a più di 200 metri dalla spiaggia.

Nelle foto: sopra il panfilo investitore alla fonda al Molo di Viareggio. Sotto il pattino dopo l'urto con il panfilo arenato sulla spiaggia. Qui a fianco: la vittima Liliana Panichi fotografata sulla spiaggia pochi minuti prima della tragica gita.

Il disastro di piazza Argentina

Nuovo rinvio per Rebecchini

Nel crollo morirono due persone — Il 10 luglio la causa contro il figlio dell'ex sindaco

Diciassettesima udienza ed ennesimo rinvio del processo per il crollo del palazzo Vitelleschi alla Argentina. Ormai sette anni sono trascorsi dal giorno in cui parte dell'antico palazzo crollò durante i lavori di restauro e di sopraelevazione provocando la morte di due impiegate della ditta I.T.I.T.: le signora Rosita Zolli Zannoni e la signorina Flora Casadei. Nel processo sono imputate cinque persone: lo ex Gaetano Rebecchini, figlio dell'ex sindaco di Roma, direttore dei lavori, lo ing. Bernardo Antelli, titolare dell'impresa Scarletti e C. che aveva in appalto i lavori, il subappaltatore Augusto Orsini, Alfredo Vacci e Giovanni Zafferi. Gli accusati devono rispondere della morte delle due donne e delle ferite riportate dalle altre cinque persone che si trovavano nel palazzo.

Il rinvio di ieri è stato determinato dalla morte del rappresentante legale della ditta responsabile civile, la Tiburtina, Fernando Govetta. Nella richiesta di rinvio dell'udienza, opposta dai difensori di parte civile e opposta dai difensori degli imputati, il processo è stato rinviato al 10 luglio per la sua successiva udienza. Il tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio. Dopo circa mezz'ora ha emesso una ordinanza con la quale invita la causa al 10 luglio per la discussione. Anche per quella data essa comunque dovrà rinviare alla sentenza perché il collegio difensore di quello di parte civile [illegible] rappresentate da una folta schiera di avvocati, che avranno bisogno di almeno una udienza per le loro arringhe.

Arresti a Napoli per la tratta delle bianche

NAPOLI 22 — Gli uomini della Squadra del Buon Costume agli ordini del dr. D'Alessandro hanno oggi portato a compimento una vasta operazione che ha permesso la scoperta di una organizzazione dedita alla tratta delle bianche. I componenti di quella banda, [illegible] sono stati nelle nostre città per trovare [illegible] ragazze.

L'organizzazione che aveva ramificazioni a Torino, S. Severo, Salerno, Battipaglia, Roma, Milano e Palermo agiva indisturbata da vari mesi.

Oggi poco dopo le 12, una pattuglia della polizia sull'autostrada Napoli - Pompei attraversava e costringeva a fermarsi una Seicento [illegible] il cervello dell'organizzazione, un commerciante di Battipaglia e due donne. T. C. di anni [illegible] di 27 che avevano [illegible] appunto nella zona di Battipaglia.

Tutti venivano tradotti in questura dove il cervello veniva identificato nella persona della signora Maria Fe[illegible] di anni 40 in via Antonio Cecchi [illegible] il Termosario pe[illegible] il Reame Altieri [illegible] Lemma.

Contemporaneamente venivano tratte in arresto altre tre persone legate allo stesso traffico: Antonio Postiano di anni [illegible], Lina Cutrelli di 30 anni da Savona e Giuseppina Martinetti di 36 anni da Milano. [illegible] una imponente organizzazione. Venivano operate [illegible] della Lega e venivano [illegible] una quantità [illegible] fotografie [illegible] pornografiche. Nel frattempo veniva [illegible] scomparsa [illegible] di Pinsela.

L'operazione comunque non [illegible] tempo. [illegible] Fra i clienti [illegible] cedere anche senza il [illegible] responsabile del danno in sede civile che avrebbe potuto essere [illegible] per una successiva udienza. Il tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio. Dopo circa mezz'ora ha emesso una ordinanza con la quale invita la causa al 10 luglio per la discussione. Anche per quella data essa comunque dovrà rinviare alla sentenza perché il collegio difensore di quello di parte civile [illegible] rappresentate da una folta schiera di avvocati, che avranno bisogno di almeno una udienza per le loro arringhe.

L'«amico di Cristo» fermato a Milano

MILANO, 22 — Luigi Vanelli, che si proclama «novello salvatore» e stato trovato ad un [illegible] di lo [illegible] di un [illegible] in [illegible] alla stazione centrale.

Le mani di un agente della Polfer alla sua richiesta di documenti ha risposto «Leggi le [illegible] sul [illegible]», e [illegible] consegnato un [illegible] di [illegible] impermeabile. Fermato, è stato trovato sprovvisto di qualsiasi documento. [illegible] Gesù Cristo — ha detto — mi chiamo Carlo Vanelli [illegible] sono [illegible] Gesù Cristo. Tutte le mie generalità, comunque, non contano. Io sono nato a Zagabria e vissuto a Trieste [illegible] Dio dal tempo [illegible] «novello salvatore». È stato accompagnato al neuropsichiatrico.

Improvvisa ondata di maltempo al Nord

Nubifragi su Venezia e Verona Cinquanta frane nel Bergamasco

Campeggiatori in difficoltà sul lago di Garda - Alcuni stabilimenti in provincia di Bergamo fermi per la mancanza di corrente

[illegible]

Si spacca il cranio contro un camion

BOLOGNA 22 — [illegible]

In aumento l'attività dell'Etna

CATANIA 22 — [illegible]

Oggi la requisitoria del procuratore generale

In appello il giovane di Acilia che uccise il suocero a coltellate

Nel processo in corte di Assise, l'imputato fu condannato a 14 anni di carcere

[illegible]

Due morti della strada nel Cascinese

PISA 22 — [illegible]

In fumo il viaggio di nozze

Sottrae agli sposi danaro e biglietti

Il furto consumato durante la cerimonia nuziale

[illegible]

Assalita una sedicenne

MILANO 22 — [illegible]